

collettivo) con il collocamento del detto personale nella fascia stipendiale corrispondente alla retribuzione in godimento al 1° dicembre 1999 (cosiddetto « maturato economico ») e non in quella corrispondente all'effettiva anzianità di servizio »;

nella sentenza si sottolinea anche che la tesi che il « riconoscimento dell'anzianità pregressa deve intendersi limitato, sul piano economico, alla garanzia dei livelli retributivi raggiunti [...] si confuta osservando che il senso fatto dal significato proprio delle parole secondo la connessione di esse, e della intenzione del legislatore è esattamente l'opposto: riconoscimento dell'anzianità non solo ai fini giuridici ma anche economici »;

in sede di approvazione definitiva della legge finanziaria 2006 (legge n. 266 del 2006) il governo ha accolto al Senato, come raccomandazione, un ordine del giorno che impegna il Governo a ripristinare il diritto al riconoscimento del servizio stabilito da ripetute sentenze della Cassazione e ad adottare immediatamente i provvedimenti necessari per evitare situazioni di disparità tra lavoratori, vessatorie e profondamente ingiuste;

la Corte Costituzionale ha infatti più volte ribadito che una legge interpretativa deve rispettare il significato letterale della norma interpretata e soprattutto basarsi su una delle interpretazioni possibili fra quelle proposte dalla giurisprudenza e dalla dottrina —:

quali iniziative intenda adottare per adeguare la disciplina introdotta in materia con la legge finanziaria 2006, articolo 1, comma 219, — magari sostituendola con disposizioni interpretative che tengano conto delle numerose vertenze in materia — al fine di evitare di trovarsi in presenza di tre categorie di personale ATA che pur svolgendo lo stesso lavoro e con medesima anzianità sono retribuite con tre regimi diversi: statali da sempre, transitati dagli enti locali che hanno ottenuto sentenza favorevole in Cassazione e quelli che invece non hanno ancora la sentenza e che

in virtù del comma 219 della legge finanziaria probabilmente non la avranno mai.

(2-01804) « Provera, Titti De Simone ».

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'agenzia generale Ina Assitalia di Milano versa in una difficile situazione di crisi, che persiste vista la procedura avviata dall'azienda il 12 dicembre 2005 per il licenziamento di 35 lavoratori su 114;

i sindacati hanno denunciato gli attuali metodi di assunzione dell'azienda: molti dipendenti sono inquadrati come subagenti, ma di fatto svolgono mansioni subordinate e pertanto dovrebbero essere inquadrati ai sensi di quanto previsto dal CCNL del 1939 dei venditori/produttori;

i dati economici dell'agenzia generale di Milano sono preoccupanti in quanto nel 1998 il portafoglio clienti era di 220.000 euro, nel 2005 era sceso a 160.000 euro, nel 1998 i dipendenti erano 221 oggi 114; nel 1998 le strutture di vendita erano 90, nel 2005 sono 29; nel 1998 gli addetti alla vendita erano 450 oggi meno di 150;

le organizzazioni sindacali hanno già informato il ministero del lavoro e delle politiche sociali della vicenda in data 20 settembre 2005 —:

se il Ministro interrogato non ritenga di poter giungere ad una soluzione positiva della vicenda e rilanciare una importante realtà commerciale come l'agenzia Ina Assitalia di Milano. (4-19753)

* * *